

sa

Violenza tra minorenni**L'aggressione a Iseo**

aggio

**«Spedizione punitiva»
contro il rivale, fratelli
di 15 e 20 anni arrestati
per tentato omicidio****Incenda**

maggio
pare da
.aura
ex
ssa di
che era
per
cursione
nontagne
valle

te
rche
io a
.paese
la donna
a prima di
rirsi a
la e dove
i un
io da
rmare in
È stata
ata solo
carpa

è delle tre
di 27 e 19
sono
ate per
dio: un
ovuto
nsentire
guire
ori
tamenti

Il conto in sospeso doveva assolutamente essere regolato. Con l'auto di papà sono tornati sul luogo dell'onta subito qualche giorno prima e, armati di coltello, si sono fatti giustizia in stile far west, come si usa sempre più spesso tra fazioni rivali di ragazzini. A distanza di qualche settimana i carabinieri li hanno individuati e ora due fratelli di Rovato, di 20 e 15 anni, il conto dovranno pagarlo alla giustizia. In esecuzione delle ordinanze della Procura della Repubblica e della Procura dei Minorenni il primo è finito in carcere a Brescia, l'altro, in un istituto di pena minorile di Milano per il tentato omicidio di un sedicenne e il ferimento di un ventenne. I fatti risalgono al 5 giugno, quando i due fratelli erano partiti da Rovato per compiere la loro spedizione punitiva a Iseo. Trovato il rivale, lo hanno ferito con due fendenti vibrati con un coltello a scatto. Il primo si è fermato a pochi centimetri dal cuore, l'altro gli ha procurato una lesione muscolare a un braccio che ha richiesto un intervento chirurgico. Guarirà in 20 giorni. L'amico, intervenuto per difenderlo, pure lui ferito a un braccio, se la caverà in 10 giorni. Intanto martedì sera, dopo un periodo di calma, il centro storico della città è tornato ad essere teatro delle scorribande di gruppi di ragazzini. A farne le spese gli agenti della Volante intervenuti per ristabilire la calma tra Piazza Mercato e Corso Palestro, dove una quarantina di minorenni stava creando confusione, tra schiamazzi e zuffe, complice qualche bicchiere di troppo. Uno dei due agenti ha rimediato un calcio da una quindicenne intervenuta per impedire l'identificazione di un amico. Nella sola giornata di martedì 5 agenti sono finiti al pronto soccorso. «Sono necessari strumenti e protocolli adatti per questi tipi di intervento — sottolinea Paolo Faresin, segretario provinciale del Sap, Sindacato Autonomo di Polizia — dal 2018 chiediamo taser, bodycam, giubbetti antitaglio, tutela legale e garanzie funzionali». Sul tema oggi a Roma il Sap terrà una manifestazione anche per portare solidarietà al collega (indagato) che alla stazione Termini ha sparato a una gamba a un uomo che si aggirava tra la gente armato di coltello. (l.g.)